



**Dati preoccupanti soprattutto nelle zone delle colline intorno alla città Sfondati i livelli di guardia a Boboli in via di Scandicci e a Settignano**

**Il Comune: meglio non uscire di casa sotto il sole nelle ore più calde L'avvertimento riguarda soprattutto anziani bambini e persone con problemi respiratori**

## Scatta l'allarme ozono

Meglio non uscire di casa sotto il sole nelle ore più calde della giornata, dalle 11 alle 16. L'avvertimento arriva dal sindaco Morales e riguarda soprattutto anziani, bambini e persone con problemi all'apparato respiratorio. Anche a Firenze è scattato l'allarme ozono, soprattutto nella zona collinare. Sfondati i livelli di guardia a Boboli e in via di Scandicci, altissimi i dati rilevati a Settignano.



Nella foto un'immagine di traffico il principale imputato per l'aumento dell'ozono. In basso la tabella riporta la quantità di ozono nell'atmosfera nelle ore di punta, dalle 11 alle 16 di ieri in tre diverse zone della città. I dati sono del servizio multinazionale di prevenzione ambientale dell'Usl 10/A

**CICILIA MELI**

È scattato l'allarme ozono. Gli esperti consigliano di uscire sotto i raggi diretti del sole nelle ore più calde della giornata, dalle 11 alle 16. Un «suggerimento» che non ha le caratteristiche del divieto, ma che non fa meno paura. Soprattutto i bambini, gli anziani e gli adulti che hanno problemi con l'apparato respiratorio devono evitare di permanere in luoghi soleggiati e di praticare attività fisica intensa. L'avvertimento vale per chi si avventura in zona collinare. Più che il centro sono infatti i dintorni cittadini ad essere colpiti dall'inquinamento.

La quantità di ozono nell'aria ha superato la soglia di attenzione e ha sfiorato quella di allarme in tutte e tre le postazioni cittadine dove vengono fatte le rilevazioni per questo tipo di inquinante: a Boboli, in via di Scandicci, e a Settignano.

E la situazione peggiore si registra proprio a Settignano, tanto da spingere gli esperti del servizio multinazionale di prevenzione ambientale della Usl 10/A a gridare al pericolo per le zone collinari. Il servizio di monitoraggio dell'ozono è attivo da un paio di mesi, da quando sono state messe in piedi le centraline che fanno parte del progetto Disia. Ieri le soglie (120 microgrammi per metro cubo per l'attenzione e 240 microgrammi per metro cubo per l'allarme) sono state sfiorate visibilmente. Non è la prima volta: era già accaduto in un altro giorno di grande calura, spiegano i tecnici del multinazionale. Ma l'allarme non era stato dato perché il sistema di rilevazione non era stato rodato.

L'ozono in quantità così grandi è un altro regalo del traffico cittadino. Non c'entra

**ore del giorno**

Postazione	11.00	12.00	13.00	14.00	15.00	16.00
Boboli	71	112	118	128	102	63
Via di Scandicci	130	167	170	197	170	119
Settignano	152	185	220	235	196	154

Note: Concentrazione espressa in microgrammi per metro cubo  
Soglia di attenzione: 120 mg al metro cubo  
Soglia di allarme: 240 mg al metro cubo

**Quest'anno in agosto non chiuderanno molti esercizi commerciali Un opuscolo del Comune con nomi e indirizzi dei 2.372 negozi aperti**

## Non ci sarà serranda selvaggia

Per quest'anno la «serranda selvaggia» sembra scongiurata. I negozi aperti d'agosto saranno 2372, molti di più rispetto all'anno passato. La crisi si fa sentire e sono tanti quelli che rinunciano alle vacanze. Ieri in Palazzo Vecchio è stato presentato «Vivi agosto», l'opuscolo con tutti gli indirizzi, quartiere per quartiere, dei negozi che non chiuderanno. Sarà distribuito gratuitamente in 53 mila copie.

Luglio è agli sgoccioli e i fiorentini sono rassegnati al tradizionale scenario cittadino di agosto: serrande dei negozi rigorosamente abbassate, giri di chilometri per comprare le sigarette o il giornale e per fare benzina. Ma quest'anno le cose dovrebbero andare meglio. Secondo i dati forniti dal Comune e dalla Federconsumatori il numero dei negozi chiusi in agosto diminuirà notevolmente. Effetto della crisi, che scoraggia molti fiorentini ad andare in vacanza, e quindi anche molti negozianti.

Quest'anno ci sarà da scagliere. Sono 2372 infatti i negozi e gli esercizi che rimarranno aperti, almeno per un turno, in agosto. Nomi e indirizzi, categoria per categoria e quartiere per quartiere, si possono trovare nell'opuscolo «Vivi Agosto». La guida su come sopravvivere nel deserto cittadino è stata realizzata dall'amministrazione comunale con il contributo della Cassa di Risparmio e l'aiuto della Federconsumatori e sarà distribuita gratuitamente in 53 mila copie, attraverso le edicole e in vari punti: dalle banche alle stazioni, dalla farmacia ai mercati.

Che i negozianti abbiano meno voglia di andarsene in vacanza mollando gli affari per un mese intero è evidente soprattutto dai dati di raffronto con l'anno scorso per alcune categorie. Su 245 ristoranti che obbligatoriamente devono rimanere aperti almeno quindici giorni, sono ben 59 quelli che hanno comunicato che non chiuderanno affatto. L'anno scorso, invece, in molti avevano protestato per l'obbligo imposto da Palazzo Vecchio di garantire il servizio attraverso turni. Altri esempi. I panifici: erano 92 quelli in funzione l'anno scorso in agosto, saranno 122 quest'anno, cioè ben il 32 per cento in più. Le edicole: 96 nel '92, 216 nel '93, cioè il 10 per cento in più. Circa il 30 per cento dei proprietari di negozi alimentari rimarranno dietro il loro bancone. E a questi ci sono da aggiungere i supermercati. Tutti quelli cittadini, 16, funzioneranno regolarmente, con l'unica eccezione della supermercati in via Salvi

Cristiani, che è in corso di ristrutturazione. Per continuare, saranno 106 i benzinai aperti nella prima metà di agosto, e 104 quelli aperti nella seconda metà; i tabaccai saranno 223, le lavanderie 13, le peschierie 4, le latterie 35, gli ortofrutta 39, le pizzerie 98, le farmacie 111, le ortofrutte 34, gli elettrodomestici 25, i rivenditori di pneumatici 20, i giornali 216, le macellerie 60 e i coccomerai 20.

La crisi si fa sentire, insomma. Tutti stanno più attenti al portafoglio e il volume degli affari cala a vista d'occhio. «Si calcola che i ristoranti che non lavorano con il turismo abbiano perso negli ultimi mesi il 30 per cento dei clienti», ha spiegato Alfredo Palmieri della Federconsumatori - mentre quelli che lavorano con il turismo il 10-15%. La voglia di far pareggiare i conti, o almeno di ammortizzare le tasse, impedisce la serranda selvaggia. Ma la recessione ha già mietuto le prime vittime. «Da dicembre a

marzo - ha spiegato il dirigente del settore di Palazzo Vecchio, il dottor Cipriani - ci sono giunte ben 250 comunicazioni di cessazione di attività, sulle 40. Quasi tutte riguardano negozi alimentari». «Vivi agosto», comunque, fornisce altre indicazioni utili oltre al numero delle lavanderie, dei tabaccai, delle estetiste e perfino degli arrotini e delle riciclatorie del lotto disponibili nei cinque quartieri cittadini. Sono indicati i servizi di pubblica utilità quali emergenze sanitarie, pronto soccorso, guardia medica, centri d'aiuto per anziani, riparazioni guasti. «Quest'anno abbiamo dedicato particolare attenzione - spiega inoltre l'assessore al commercio Fabrizio Chiarelli - anche all'aspetto culturale e al tempo libero. Sloggiando le pagine si possono avere indicazioni anche sugli spettacoli, le mostre e i musei aperti, o gli orari delle piscine all'aperto».

## Il servizio del Comune per agosto Telefono amico per gli anziani

Agosto è un mese duro per gli anziani. Il più duro, perché spesso si trovano a dover far fronte da soli alle loro necessità in una città da cui tutti scappano, in cui i negozi sono chiusi e i servizi funzionano a ritmo ridotto. Per questo l'Assessorato alla sicurezza sociale del Comune ha messo in piedi anche quest'anno il servizio «Aiuto agosto anziani». Il servizio viene offerto gratuitamente a persone in età avanzata e in stato di bisogno che potranno far presenti le loro necessità telefonando ai numeri 650.38.90 e 650.38.95 tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 19. Durante la notte invece il servizio verrà svolto dalla centrale radio operativa della Loggetta, che si può chiamare componendo al telefono il 118.

Il servizio garantisce personale volontario che aiuterà gli anziani in cattive condizioni fisiche a lavarsi e a vestirsi, che preparerà per loro i pasti, sbrigherà piccole commissioni, fa-

rà le pulizie di casa e li accompagnerà fuori. Sono previsti anche il sostegno psicologico, gli interventi medico professionali, la terapia iniettiva. Nel caso che esistano difficoltà ad avvalersi dei normali servizi delle strutture sanitarie pubbliche verrà chiesto l'intervento delle associazioni del volontariato: misericordie, pubbliche assistenze e croce rossa.

Ogni quartiere cittadino, poi, ha in programma varie iniziative per venire incontro alle esigenze degli ultra-sessantenni. L'anno scorso furono 166 le persone che nel mese dell'esodo si rivolsero all'«Aiuto anziani». Di queste, ben 22 avevano bisogno di essere assistite in tutto, perché non erano in grado di muoversi dal loro letto. Quest'anno, ha spiegato l'assessore alla sicurezza sociale Gilberto Baldazzi, il Comune sarà in grado di offrire un maggior numero di pasti preparati a domicilio rispetto al 1992, nel caso che ce ne sia bisogno.

## Contro le bombe più controlli sulle auto rubate



Un tabulato da aggiornare continuamente, con i dati delle auto rubate in tutta la Toscana, da distribuire alle forze dell'ordine incacciate a presidiare i centri storici. È la proposta del procuratore circondariale Ubaldo Nannucci, per cercare di prevenire i rischi di attentati nelle strade centrali delle città d'arte. Nannucci ha inviato una lettera ai comandanti delle forze dell'ordine di Firenze e agli organi giudiziari, chiedendo di intensificare i pattugliamenti all'interno del centro storico e di aumentare l'efficacia, predisponendo un sistema informatizzato di aggiornamento sulla situazione dei furti di autovetture.

## «Una bomba alla stazione» Ma era un falso allarme

verso tempo e nessuno l'aveva reclamata. Il permanere della borsa accanto allo sportello ha destato preoccupazione tra gli addetti della stazione. La polizia ferroviaria ha fatto evacuare parte della stazione ed ha chiesto l'intervento degli artificieri che hanno fatto «brillare» la valigetta. Un grande sospiro di sollievo: era piena solo di carte e documenti.

## Il Pri: «Fuori dal partito gli inquisiti»

pubblica, deve farsi da parte». Lo sostiene il segretario fiorentino del Pri, Floriano Donnini, commentando le indagini giudiziarie su presunti finanziamenti illeciti al partito repubblicano. «Agli organi nazionali del partito - aggiunge Donnini - spetta convocare un congresso straordinario che dia luogo ad un radicale rinnovamento».

## Il Psi: «Chi ha rubato restituisca i soldi»

agli italiani non dobbiamo chiedere scusa, bisogna semplicemente restituire il denaro». Lo sostiene Riccardo Nencini, onorevole socialista. Secondo il quale, «qualora la vicenda Enimont non oggettivo riscontro negli atti e dunque nel beneficio delle prove, il Psi non potrebbe che costituirsi parte civile nei confronti di quei dirigenti degli anni '80 che se ne siano dimostrati protagonisti». Nencini ha annunciato che chiederà al Psi regionale e nazionale di seguire questa linea e di sostenere sia la raccolta di firme, nata a Firenze, per rivedere totalmente l'istituto dell'immunità parlamentare, che la proposta di legge sull'obbligo di presentazione dello stato patrimoniale da parte degli eletti di ogni ordine e grado.

## I sindacati contro i «tagli» dell'Enel

tembre. Nel piano previsto dall'Enel si prevede lo smantellamento delle strutture organizzative di Empoli e di Viareggio, che saranno accorpate rispettivamente con Prato e Lucca. «Dopo mesi di confronto, la direzione aziendale non ha cambiato minimamente il proprio atteggiamento - dicono i sindacati - ed ha insistito nel considerare prioritario il risparmio di gestione. Un obiettivo che, in un'azienda che offre un pubblico servizio, non può essere il solo».

## Trasporti: «1.500 posti di lavoro a rischio»

Lo sostiene il Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici locali). La critica è indirizzata soprattutto sul metodo seguito dalla Regione nella ripartizione dei fondi alle varie aziende pubbliche. Una ripartizione che, nel suo complesso, si annuncia essere inferiore al chilometraggio certificato dalle varie aziende. A Firenze, per l'Ataf, la riduzione sarà di 10 miliardi di lire. Il che, in termini pratici, significherebbe un sicuro peggioramento del servizio.

Il piano di ristrutturazione aziendale dell'Enel per il settore della distribuzione «compromette il buon servizio all'utenza». È quanto sostengono i sindacati Cgil, Cisl e Uil, che hanno proclamato uno sciopero per settembre. Nel piano previsto dall'Enel si prevede lo smantellamento delle strutture organizzative di Empoli e di Viareggio, che saranno accorpate rispettivamente con Prato e Lucca. «Dopo mesi di confronto, la direzione aziendale non ha cambiato minimamente il proprio atteggiamento - dicono i sindacati - ed ha insistito nel considerare prioritario il risparmio di gestione. Un obiettivo che, in un'azienda che offre un pubblico servizio, non può essere il solo».

Li propone la Confesercenti, che rilancia l'idea della serrata e delle autoriduzioni Con la minimum tax e la scure fiscale, a Firenze e provincia chiudono novecento negozi

## Contro le tasse comitati antifisco

Comitati unitari antifisco. È la risposta della Confesercenti alla scure fiscale che si è abbattuta, pesantemente, sui commercianti. Una proposta aperta alle altre organizzazioni di categoria, per coordinare una modifica dell'attuale prelievo fiscale. Da contrastare anche con serrate o autoriduzioni. Ma senza ricorrere allo sciopero fiscale. «Quello - dicono alla Confesercenti - lasciamo fare a Bossi».

**SILVIA BIONDI**

Sembra facile, vendere il filino di pane e l'etto di prosciutto. Forse lo era, prima della minimum tax. Ma adesso le tasse stanno strangolando i negozianti. Tra quella per la partita Iva, le vidimazioni di libri contabili, giornale e inventari, l'autorizzazione per i frigoriferi, quella Utip e quella sanitaria, il registro Ditte, l'autorizzazione del Comune, la tassa sui

rifiuti, quella per la tenda, l'addebiatone Enel, l'imposta pubblica sull'insegna, l'Iciap, l'Ici, la patrimoniale, la tenuta contabilità ed i vari adempimenti secondari, un qualsiasi alimentarista che abbia un negozio di 100 metri quadrati alla periferia di Firenze, deve sborsare 9 milioni e 287 mila lire l'anno di balzelli. Oltre, ovviamente, all'Irpef sul reddito

(che non può essere dichiarato sotto ai 24 milioni di lire). Niente di più facile, in questa situazione, che restare ammassati dalle sirene di Bossi e del suo sciopero fiscale. Niente di più remore, neppure la stonca appartenenza ad uno dei tanti partiti che vede nella Lega il peggior nemico, per salire le scale della sezione toscana dei segugi del «senatur» e farsi spiegare cosa si deve fare per non pagare le tasse.

Lo scontento, il malumore, l'insofferenza stringono d'assedio la categoria dei commercianti. Stremati dalle tasse, colpiti dalla crisi che ha abbassato i consumi in quote consistenti, costretti a rinunciare alle ferie e a lavorare 12 mesi l'anno, la categoria dei negozianti è una pentola a pressione. Pronta ad esplodere. «La nostra esasperazione non può,

né deve essere utilizzata in maniera strumentale da nessuna forza, schieramento o movimento politico di vecchia o nuova costituzione», dice Alessandro Manetti, segretario della Confesercenti. Da qui la proposta, avanzata a tutte le «sigle» che rappresentano commercianti e artigiani, di creare i «Comitati unitari antifisco». Una proposta estesa a livello nazionale e proposta ieri anche dalla Confesercenti fiorentina. «L'idea è di mettere in organo ad un tavolo tutte le organizzazioni delle categorie economiche - spiega Sante Collesano, presidente della Confesercenti - e concordare una modifica dell'attuale sistema fiscale».

Le tasse, dicono, le vogliamo pagare. Ma non così tante ed indiscriminate. Tasse che hanno portato gli esercenti fiorentini a pagare di Irpef un aumento del 122,9% rispetto allo scorso anno, quando l'aumento generale pagato dai contribuenti italiani (compresi i lavoratori dipendenti) è stato del 94%. E con la previsione di un nuovo aumento all'incirca del 56% sull'account da versare a novembre. Una vera mannaia, che sta facendo chiedere, in tutta la provincia, qualcosa come 900 aziende commerciali.

**IBALZELLI**

Ecco quanto paga un esercente proprietario di un negozio di alimentari di 100 metri quadri, con un deposito, un solo frigorifero, in una zona semiperiferica di Firenze, oltre all'Irpef sul proprio reddito.

Tributi fissi annuali	lire
Tassa Partita Iva	100.000
Vidimazione libri contabili	100.000
Vidimazione giornale inventari	100.000
Autorizzazione frigoriferi	120.000
Autorizzazione Utip	63.000
Autorizzazione sanitaria	109.000
Registro ditte	138.000
Autorizzazione ammin. comunale	344.000
Tassa rifiuti urbani	600.000
Tassa suolo pubblico per tenda	200.000
Addebiatone Enel	100.000
Imposta pubblicità per insegna	150.000
Iciap	510.000
Ici	2.200.000
Patrimoniale	253.000
<b>Totale tasse e balzelli vari</b>	<b>5.087.000</b>
Tenuta contabilità e ademp. vari	<b>4.200.000</b>
<b>Totale costi fissi</b>	<b>9.287.000</b>

«Contro questo attacco, se necessario, rilanciamo l'idea della serrata e quella dell'autoriduzione», dicono alla Confesercenti. Ma niente scioperi fiscali. Spiega Manetti: «Non siamo disposti a barattare la battaglia del fisco con le elezioni anticipate. Bossi lo faccia pure, ma non chieda a noi di seguirlo».

## In carcere Detenuto ustionato «per scherzo»

È accaduto 15 giorni fa, ma la notizia è trapelata solo ieri: nel carcere di Solticchio un detenuto tunisino di trent'anni ha riportato ustioni ad una gamba per le fiamme alimentate da un getto di alcol spruzzato contro di lui «per fare uno scherzo» da un agente della polizia penitenziaria. Quest'ultimo è stato sospeso dal servizio, in attesa che vengano concluse le indagini amministrative e penali sull'episodio. Il detenuto extracomunitario, medicato nell'infirmeria del carcere, ha riportato ustioni di primo e secondo grado giudicate guaribili in sette giorni. L'incidente sarebbe avvenuto mentre il detenuto e l'agente di custodia «stavano scherzando tra di loro». Ad incendiare l'alcol sarebbe stata una sigaretta accesa.

## Edilizia Un'altra morte sul lavoro

Un operaio edile di 39 anni, Ruggero Di Corato, di Barietta (Bari), è morto giovedì pomeriggio al Cio dove era ricoverato in coma dal 23 luglio scorso, quando era rimasto coinvolto in un incidente nel cantiere dove lavorava a Casellina di Scandicci. L'uomo stava lavorando alla realizzazione di un edificio destinato ad ospitare uffici dell'Intendenza di finanza. Di Corato era un dipendente della ditta «Corgival», che operava in subappalto per conto della «Ceseli». L'operaio sarebbe rimasto schiacciato da un muletto che stava manovrando e che si è ribaltato per un cedimento del terreno. Il sostituto circondariale Grazia Ricucci ha inviato informazioni di garanzia per omicidio colposo ai responsabili dei lavori.